

LUNEDÌ
21 DICEMBRE 2015

CONFESSIONI COMUNITARIE

alle ore 20,45 in chiesa
(con la presenza di 6 sacerdoti)

ALTRE POSSIBILITÀ PER LE CONFESSIONI

**Martedì 22 e Mercoledì 23
dicembre 2015**

dalle ore 15,00 alle ore 18,00 in chiesetta
Giovedì 24 dicembre 2015

dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e
dalle ore 15,00 alle 18,00 in chiesetta

Novena di Natale

**21, 22 e 23 dicembre
alle ore 17 in chiesa**



Il 22 dicembre ricordati di consegnare la tua tessera della fedeltà (i cuoricini!): ti sarà data quella nuova (gennaio-marzo 2016).

Il 23 dicembre, dopo la Novena, sorteggeremo dei premi per i fedelissimi ma anche tra i presenti!

Calendario liturgico parrocchiale 20 - 26 dicembre 2015

Domenica 20 dicembre

VI di Avvento

Lectures: Is 62,10-63,3b; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a
ore 9,30 e ore 11 e ore 18 S. Messe

Lunedì 21 dicembre

feria prenatalizia dell'Accolto IV

Lectures: Est 7,1-6; 8,1-2; Lc 1,57-66
ore 18 S. Messa (+ Invernizzi Marino)

Martedì 22 dicembre

feria prenatalizia dell'Accolto V

Lectures: Est 8,3-7a.8-12; Lc 1,67-80
ore 18 S. Messa (+ Elisa e Giulia Padoan;
Adriana Bonaguro)

Mercoledì 23 dicembre

feria prenatalizia dell'Accolto VI

Lectures: Est 9,1.20-32; Lc 2,1-5
ore 8,30 S. Messa seguita dall'adorazione eucaristica
(+ Benefattori defunti)
ore 17,45 Confessioni in Casa di Riposo

Giovedì 24 dicembre

vigilia di Natale

Lectures: 1Sam 1,7c-17; Eb 10,37-39; Mt 1,18-25
ore 17 S. Messa prefestiva in Casa di Riposo

Venerdì 25 dicembre

Natale del Signore

Lectures: Is 8,23-9,6; Eb 1,1-8a; Lc 2,1-14
ore 9,30 e ore 11 S. Messe solenni
(non sarà celebrata la S. Messa delle ore 18)

Sabato 26 dicembre

santo Stefano, primo martire

Lectures: At 6,8-7,2; 7,51-8,4; 2Tm 3,16-4,8; Mt 17,24-27
ore 10 S. Messa
ore 18 S. Messa vigilare (...)



**BUON
NATALE**



NUMERO **115**
20
dicembre
2015



IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio
Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 Cinisello Balsamo

Maria, Giuseppe, i Magi e i Pastori

GLI ANNUNZI DI GESÙ

A pochi giorni dal Natale è importante prepararci come in punta di piedi, guardando a chi ha ricevuto l'annuncio di Gesù e come lo ha accolto. Perché ogni Natale è un annuncio di Gesù per ciascuno di noi e sta a noi accoglierlo ogni volta con la disposizione migliore.

Il primo annuncio di Gesù è quello dell'angelo a Maria (Luca 1, 26-38). È l'apparire di una novità scioccante alla quale Maria reagisce spontaneamente con il "turbamento". Si agita interiormente. Quelle parole dell'angelo sconvolgono la sua vita cambiandola completamente, esigendo una fiducia senza misura, un abbandono completo: quelle parole diventano l'orizzonte di tutta la sua esistenza. L'angelo sussurra al suo cuore, e il cuore di Maria dice il suo «Eccomi... Dio faccia quello che vuole con me!». Il turbamento di Maria non toglie alla sua intelligenza e alla sua volontà la libertà di un sì incondizionato.

Il secondo annuncio di Gesù è il sogno di Giuseppe (Matteo 1,20-25). Giuseppe, di fronte alla gravidanza "inaspettata" di Maria, reagisce con la maturità di chi riflette e cerca la soluzione più opportuna perché nessuno resti umiliato. Vuole ripudiarla ma in segreto. È un uomo giusto, ha fiducia in Maria, però non riesce a capire. Ed ecco il "sogno", con le parole dell'angelo, spiegate dalla profezia di Isaia, che sciogliono le sue resistenze. Giusep-



pe è un "giusto", sa fidarsi della parola di Dio anche quando non è "ragionevole" per l'uomo. Non oppone nessun ostacolo a questa Parola. Semplicemente la compie. «Quando si destò dal sonno fece come gli aveva ordinato l'angelo». La sua ragionevolezza non gli impedisce di cogliere l'irragionevolezza dell'agire di Dio agli occhi dell'uomo.

Il terzo annuncio di Gesù è la stella dei Magi (Matteo 2,1-12). È un annuncio rivolto alla intelligenza dell'uomo che scruta il cielo e alla sua capacità di investigare. E l'uomo sa cercare nel cielo, nella natura, i segni dell'agire di Dio. I Magi scoprono la stella, ne restano affascinati e la seguono perché è presagio di qualcosa di importante. E arrivano a "piccolo Re" nella periferica Betlemme grazie alle sacre Scritture interpretate dalla centrale Gerusalemme. Ciò che è certo è che «Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima». L'intelligenza della ricerca e la fatica del cammino non impediscono la fiducia nella Rivelazione e non tolgono l'emozione dell'incontro.

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com

Centro di Ascolto: 02.61298407 - caritasseusebio@gmail.com

Don Luciano Garlappi: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com

Suor Cristina Clerici: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it



Un quanto annuncio di Gesù è quello ai Pastori (Luca 2, 8-20). Stanno vegliando nella notte facendo guardia al loro gregge che è il loro sostentamento. Ma ecco qualcosa di straordinario succede loro. Una luce ... un timore grande ... una parola ... È nato il Salvatore: un bimbo in fasce, in una mangiatoia. Sorprendente. Vanno senza indugio ... abbandonano le loro cose, la loro vita. Vedono il presepe col Bimbo e raccontano ... E «se ne tornarono, glorificando e lodando Dio». Sono i poveri pastori di Betlemme a raccontare Gesù e lodare Dio. Questi annunci hanno in comune il silenzio.

Maria, Giuseppe, i Magi e i Pastori raccolgono il messaggio degli angeli e del cielo con quell'accoglienza che non pone resistenza, come il silenzio di chi presta attenzione e fa spazio al fatto della incarnazione del Figlio, del Re, del Salvatore. Un silenzio che in Maria diventa stupore nel suo "sì" senza condizioni, mentre Giuseppe "fa" quello che gli è chiesto senza opporre resistenza. Un silenzio che nei Magi è ricerca intelligente, capace di fidarsi della Scrittura, e nei Pastori è fiduciosa semplicità che poi vede e tocca, e non sa tacere. Un silenzio intriso di abbandono a Dio e di gioia.

Cosa chiede a noi la testimonianza di questi annunci?

Ci chiede anzitutto il "silenzio di sè". Non possiamo accostarci al Presepio se non svuotandoci di tutto ciò che ostacola l'incontro con Lui, Parola udibile di Dio. La nostra intelligenza ci è data per "scrutare" la nostra vita e coglie la sua Presenza attraverso la fiducia nella sua Parola. Oltre a ciò, è importante la riconciliazione con Dio e i fratelli attraverso la confessione dei peccati. Riconoscerci piccoli e bisognosi di perdono, ci avvicina nel modo giusto alla culla di Gesù.

Ci chiede inoltre di "vivere la fiducia".

Ogni annuncio ha richiesto fiducia. Anche a noi, la festa del Natale ci richiede fiducia: il Signore può rinnovare noi e la nostra storia, il Vangelo è davvero una forza trasformante. Fidiamoci... questa è la vera speranza che cambia il mondo!

E poi ci chiede di "essere la gioia". Maria e Giuseppe la esprimono nella docilità dell'obbedienza, mentre i Magi e i Pastori nell'incontro col Bimbo. Il Natale ci ricorda che la gioia è dentro di noi e che "esplode" nell'incontro con la forza di Dio nella fragilità della nostra vita. Quel tenero Bimbo è la Parola che "disarma ed entusiasma". È vita!!!

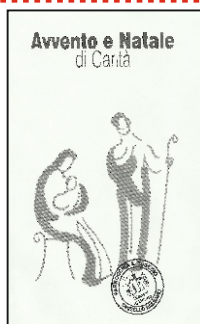
Un'altra cosa ci chiede la testimonianza di questi annunci: di "non avere paura della povertà e dei poveri". Vivere situazioni inaspettate e difficili non può essere motivo di fuga ma di coraggio nella fiducia in Dio, come Maria e Giuseppe. La fatica dell'attesa per capire ciò che stiamo vivendo o soffrendo ci accomuna alla ricerca dei Magi che si è conclusa nella chiarezza dell'incontro con Gesù nella povertà del presepe. La durezza di una vita di lavoro e di sforzo, come quella dei Pastori, non ci deve togliere l'ardire di rischiare un cammino che può stupirci e cambiare la vita.

Solo se l'annuncio - quindi la nostra fede - diventa incontro con Gesù allora è Natale.

Solo se il silenzio diventa parole che raccontano questo incontro è veramente Natale.

Solo se la gioia non è semplicemente emozione ma atteggiamento del cuore il Natale "si vede" in noi.

don Luciano



**Nelle domeniche
20 e 27 dicembre 2015
si raccoglieranno
le «buste della carità»
per il CENTRO DI
ASCOLTO CARITAS
della nostra Parrocchia**

**e per la sistemazione della facciata
della chiesa e la certificazione del
l'impianto elettrico della chiesetta.
GRAZIE DI CUORE PER LA GENEROSITÀ!**

SESTA SETTIMANA DI AVVENTO

E le parole diventano volto

La vita è un intreccio di silenzio e parole. Si nasce nel silenzio e si impara a comunicare attraverso le parole. E le parole hanno "sapore" se maturate nel silenzio.

Ognuno di noi deve imparare il silenzio e a viverlo per "tessere" la propria vita, per custodire le parole che danno senso alla sua esistenza e condividerle con gli altri; per cogliere le parole custodite dagli altri e entrare in relazione, generando incontri di comunione. E così le parole diventano volti concreti, incontri, storie percorse o da percorrere, relazioni.

Nel silenzio, si impara a far spazio all'altro, ad accoglierlo, a condividere con lui l'esperienza della vita, le gioie, i dolori, le stanchezze, gli esiti, i fallimenti, l'amore ...

«Il silenzio è un lavoro di concentrazione delle forze, di interiorizzazione, perché quello che deve essere detto giunga al destinatario in maniera più efficace; e l'essenziale di ciò che si intende comunicare è il desiderio dell'altro, l'amore per lui, e il proprio bisogno di incontrarlo. [...] Criterio del vero silenzio è sentire la crescita della compassione ... il partecipare ai sentimenti del-



**VIVERE È
FARE
SPAZIO
ALL'ALTRO**

l'altro, fino a sentirli come propri. Significa fare entrare l'altro nella nostra vita più intima. Significa

portare l'altro. [...] Il silenzio ci aiuta a ordinare in noi l'amore ... Spesso nei nostri amori gioca il nostro desiderio di sedurre l'altro, di catturarlo, e, in qualche misura, di asservirlo. Il silenzio allora è anche il miglior antidoto contro la seduzione ... "Un amore che non nasce dal silenzio e non vi torna, che si esaurisce nella loquela, non è amore, è seduzione"» (Chialà, Silenzi, Quiqajon 2013, pag. 33-35).

Impariamo il silenzio quando sappiamo riconoscere nelle parole dell'altro, "quel volto" con cui condividiamo il cammino della vita e a cui siamo disposti fare spazio nel nostro cuore.



PROPOSITO DELLA SETTIMANA

*** Ascolta e accogli con tenerezza le persone che ti si avvicinano.

*** Cerca di dire poco e sorridere molto ...

**È tra noi dal 19 al 27 dicembre 2015
per offrirvi il suo servizio sacerdotale
il padre MARIADAS REDDY THUMMA
superiore dei Missionari di San Francesco di Sales.
Lo ringraziamo fin d'ora della sua presenza.**